

Pos.	Riferimento all' AIA (pag. )		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P1			Pagamento della tariffa dei controlli per l'anno solare ex art. 6 Decreto tariffe DI 24/04/08		31/01/2012	
P2	40		<p>PRODUZIONE ALLA CAPACITA' PRODUTTIVA</p> <p>Il Gestore dovrà attenersi alla capacità produttiva dichiarata in sede di domanda AIA. Tutti gli impegni assunti dal Gestore nella redazione della domanda sono vincolanti ai sensi dell'AIA rilasciata e tutte le procedure proposte in domanda AIA si intendono qui esplicitamente prescritte al Gestore che è tenuto a metterle in pratica.</p> <p>Eventuali modifiche e integrazioni del sistema di gestione ambientale saranno comunicate all'AC. Ogni <u>modifica sostanziale</u> dovrà essere <u>preventivamente autorizzata dall'AC</u>; ogni <u>altra modifica</u> dovrà essere <u>comunicata all'AC</u>.</p>	P	29/06/2009	
P3	40		<p>APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME</p> <p>Il Gestore è autorizzato all'utilizzo dei seguenti combustibili, definiti nelle caratteristiche merceologiche ai sensi delle normative vigenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- gasolio (utilizzato nel gruppo elettrogeno di emergenza)</li> <li>- gas naturale (utilizzato per alimentare i due TG e le caldaie per il riscaldamento del gas naturale "metano").</li> </ul> <p>Il Gestore è inoltre autorizzato ad utilizzare, oltre il gasolio e il gas naturale, le altre materie prime riportate nella domanda AIA necessarie alla gestione dell'impianto.</p> <p>L'utilizzo di materie differenti da quelle riportate nella domanda AIA è possibile <u>previa comunicazione scritta</u> all'AC nella quale siano definite le motivazioni alla base della decisione e siano trasmesse le caratteristiche chimico-fisiche delle nuove materie prime utilizzate.</p>	P	29/06/2009	
P4	41, 48	7, 8, 9, 11	<p>TRANSITORI DI FUNZIONAMENTO TG1 e TG2</p> <p>Il Gestore deve predisporre un piano di monitoraggio dei transitori, nel quale indicare i valori di concentrazione medi orari degli inquinanti in aria, i volumi dei fumi calcolati stechiometricamente, le rispettive emissioni in massa nonché il numero e il tipo degli avviamenti, i relativi tempi di durata, il tipo e consumo dei combustibili utilizzati, gli eventuali apporti di vapore ausiliario. Tali informazioni dovranno essere inserite nelle relazioni trasmesse regolarmente all'AC in occasione del rapporto annuale.</p> <p>Per le misurazioni delle emissioni durante le fasi transitorie (avvio/spegnimento) devono essere installati adeguati strumenti di misura in continuo delle quantità di NOx e CO o in alternativa si dovrà procedere a tarature del SMCE utilizzando in condizioni di marcia ordinaria, su scale diverse, al fine di coprire adeguatamente l'intero campo di misura che possa presentarsi per l'impianto.</p> <p>Le quantità emesse per evento di avvio/spegnimento devono essere registrate e costituiranno elemento di reporting. I quantitativi di NOx e CO saranno riportati sia come quantità emesse per evento avvio/spegnimento (in kg/evento) sia come quantità complessiva annua; andranno quindi, in quest'ultimo caso, inclusi nelle quantità annuali (in tonnellate/anno).</p> <p>Entro la fine del mese di settembre 2010 il gestore consegnerà l'algoritmo di calcolo definitivo su base oraria delle emissioni in massa, utilizzando i profili emissivi medi conservativi per ciascun inquinante,</p>	T P	29/06/2009	
P5	42		<p>TENORE DI ZOLFO DEL GASOLIO</p> <p>Si pone l'obbligo di utilizzo di gasolio con contenuto di zolfo non superiore a 0,002%.</p>	P	29/06/2009	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P6	43		<p>EMISSIONI IN ACQUA</p> <p>Si prescrive che le concentrazioni degli inquinanti contenuti nei reflui liquidi devono essere rispondenti ai valori definiti dal D.Lgs. 152/06, tab. 3 all. 5 alla parte III per i seguenti scarichi finali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- SF1 (scarico unificato di tipo diretto dell'area centrale di cogenerazione CHP)</li> <li>- SF2 (scarico di tipo indiretto dall'area SS. metano)</li> <li>- SF3 (scarico di tipo indiretto dall'area SS. gasolio)</li> <li>- SF4 (scarico di tipo indiretto dall'area SS. elettrica)</li> </ul> <p>e per i seguenti scarichi parziali a monte dello scarico unificato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- scarico acque reflue industriali in uscita dall'impianto di trattamento acque oleose (SF1-AI1)</li> <li>- scarico acque reflue domestiche (SF1-AD1)</li> <li>- scarico acque reflue meteoriche di seconda pioggia (SF1-MN1)</li> <li>- scarico acqua mare di raffreddamento (SF1-AR1).</li> </ul> <p>Per lo scarico SF1-AD1 si prescrive la registrazione di tutte le operazioni di manutenzione effettuate sulla fossa Imhoff.</p> <p>Si assegnano inoltre i VLE legati alle prestazioni MTD per i solidi sospesi totali (SST), BOD5 e azoto organico totale richiedendone un controllo periodico secondo quanto riportato nel PMC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- SST: VLE= 20 mg/l</li> <li>- BOD5: VLE= 20 mg/l</li> <li>- Azoto organico totale: VLE= 25 mg/l</li> </ul>	P	29/06/2009	
P7	43		<p>EMISSIONI SONORE e PRESCRIZIONI</p> <p>Devono essere adottati gli accorgimenti tecnici necessari a garantire il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/97 e dalla zonizzazione acustica comunale.</p> <p>Il Gestore deve comunque effettuare campagne di misura del rumore con la frequenza indicata nel PMC. Le campagne di misura del rumore dovranno essere effettuate con gli impianti in funzione a pieno regime.</p>	P	29/06/2009	
P8	44		<p>DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI</p> <p>Il Gestore dovrà garantire la corretta applicazione del deposito temporaneo dei rifiuti, in conformità alle norme tecniche di gestione, progettazione e realizzazione.</p> <p>In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- le aree distoccaggio di rifiuti devono essere chiaramente distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime;</li> <li>- lo stoccaggio deve essere organizzato in aree distinte per ciascuna tipologia di rifiuto, distinguendo le aree dedicate ai rifiuti non pericolosi da quelle per rifiuti pericolosi che devono essere opportunamente separate;</li> <li>- ciascuna area di stoccaggio deve essere contrassegnata da tabelle, ben visibili per dimensione e collocazione, indicanti le norme per la manipolazione dei rifiuti e per il contenimento dei rischi per la salute dell'uomo e per l'ambiente; devono inoltre essere riportati i codici CER, lo stato fisico e la pericolosità dei rifiuti stoccati;</li> <li>- la superficie di tutte le aree di deposito deve essere impermeabilizzata e resistente all'attacco chimico dei rifiuti</li> </ul>	P	29/06/2009	
P9	44		<p>DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI</p> <p>I siti di stoccaggio o le strutture mobili devono essere dotati di coperture fisse o mobili in grado di proteggere i rifiuti dagli agenti atmosferici</p>	P	29/06/2009	
P10	44		<p>DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI</p> <p>Tutte le acque meteoriche (prima e seconda pioggia) derivanti dalle aree di stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere collettate ed inviate all'impianto di trattamento reflui</p>	P	29/06/2009	
P11	44		<p>DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI</p> <p>Le vasche utilizzate per lo stoccaggio dei fanghi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico – fisiche del rifiuto, essere attrezzate con coperture ed essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite</p>	P	29/06/2009	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag. )		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P12	44		DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI I contenitori o i serbatoi fissi o mobili devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi, nonché sistemi di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento	P	29/06/2009	
P13	44		DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI I contenitori o serbatoi fissi o mobili devono riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotati di dispositivo antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno e di indicatori e di allarmi di alto livello (rifiuti liquidi o assimilabili)	P	29/06/2009	
P14	44		DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee di rifiuti e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati	P	29/06/2009	
P15	45		DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI I rifiuti liquidi devono essere depositati in serbatoi o in contenitori mobili (p.es. fusti o cisternette) dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento o da tubazioni di troppo pieno contenimento. Le manichette e i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare dispersioni nell'ambiente. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura con l'indicazione del rifiuto contenuto, conformemente alle norme vigenti in maniera di etichettatura di sostanze pericolose. Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di container chiusi	P	29/06/2009	
P16	45		DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI I contenitori e/o serbatoi devono essere provvisti di bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso (rifiuti liquidi)	P	29/06/2009	
P17	45		DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI I recipienti fissi o mobili non destinati ad essere reimpiegati per le stesse tipologie di rifiuti, devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati alle nuove utilizzazioni	P	29/06/2009	
P18	45		DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI Il deposito di oli minerali usati deve essere realizzato nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. 95/92 e smi e al DM 392/96	P	29/06/2009	
P19	45		DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI Il deposito delle batterie al piombo derivanti dall'attività di manutenzione deve essere effettuato in appositi contenitori stagni dotati di sistemi di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie stesse	P	29/06/2009	
P20	45		DEPOSITO TEMPORANEO RIFIUTI Nell'effettuare il deposito temporaneo il Gestore deve indicare preventivamente quale criterio gestionale intende avvalersi (temporale o quantitativo)	P	29/06/2009	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P21	45	30	<p>PMC - MONITORAGGIO DEI RIFIUTI</p> <p>Il Gestore dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- effettuare le opportune analisi sui rifiuti prodotti al fine di una corretta caratterizzazione chimico-fisica e corretta classificazione in riferimento al catalogo CER. I campionamenti e le analisi devono essere effettuati tramite affidamento a laboratori accreditati;</li> <li>- gestire correttamente tutti i flussi generati a livello tecnico e amministrativo attraverso il registro di carico/scarico, FIR (Formulario di Identificazione Rifiuti) e rientro della 4a copia firmata dal destinatario per accettazione, ovvero con le procedure previste dalla normativa successivamente vigente.</li> <li>- verificare, nell'ambito degli obblighi di monitoraggio e controllo, ogni 15 giorni, lo stato di giacenza dei depositi temporanei, sia come somma delle quantità dei rifiuti pericolosi e somma delle quantità di rifiuti non pericolosi sia in termini di mantenimento del caratteristiche tecniche dei depositi stessi secondo le modalità indicate in tab. 16 del PMC (vedi foglio PMC - rifiuti);</li> <li>- controllare le etichettature.</li> </ul> <p>Tutte le prescrizioni di comunicazione e registrazione che derivano da leggi settoriali devono essere comunque adempite.</p>	PP	29/06/2009	
P22	45		<p>EMISSIONI OLFATTIVE</p> <p>E' prescritta una valutazione di impatto olfattivo nei casi di modificazioni impiantistiche che possono comportare impatto olfattivo della centrale nei confronti dell'esterno.</p> <p>La valutazione sarà sottoposta all'AC per approvazione</p>	P	29/06/2009	
P23	45		<p>SUOLO, SOTTOSUOLO ED ACQUE SOTTERRANEE</p> <p>Il rischio potenziale di contaminazione è rappresentato dagli sversamenti, in caso accidentale, di oli dei trasformatori, oli di lubrificazione, additivi chimici e gasolio. Il Gestore ha l'obbligo di mettere in essere ogni provvedimento utile ad evitare di trasferire qualsiasi forma di inquinamento al suolo, fatto salvo ciò che è espressamente autorizzato nell'AIA.</p>	P	29/06/2009	
P24	46	29	<p>MONITORAGGIO SERBATOI AD001 E AD002</p> <p>Nel periodo antecedente la rimozione si prescrive quanto segue:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) serbatoio interrato AD001: effettuare prove di tenuta idraulica dell'intercapedine fino al suo svuotamento, previsto entro il 31/05/10, <u>ogni 6 mesi a partire dal rilascio dell'AIA</u></li> <li>2) serbatoio fuori terra AD002: effettuare la verifica e la misura dello spessore del fondo del serbatoio o in alternativa un monitoraggio mediante emissioni acustiche dell'attività di corrosione del fondo del serbatoio.</li> </ol> <p>I risultati delle verifiche effettuate dovranno essere trasmessi all'Autorità di controllo <u>entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA</u> per il serbatoio AD001 seguendo le modalità previste nell'allegato PMC.</p> <p>La verifica di tenuta prevista al punto 2 per il serbatoio AD002 non dovrà essere effettuata se lo stesso sarà svuotato entro il 31/05/10.</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>3) <u>Trasmissione del programma e protocollo di ispezione all'EC entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA e aggiornamento a cura del Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali.</u></li> <li>4) registrazione dei risultati del programma su formato cartaceo ed elettronico e invio all'EC con frequenza semestrale.</li> </ol>	T PPC	29/06/2009	prescrizione venuta meno con la dismissione della SS. Gasolio

Pos.	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P25	46, 48	34	<p>MANUTENZIONE E Malfunzionamenti</p> <p>Il Gestore deve operare per poter tener conto delle normali esigenze di manutenzione e di eventuali malfunzionamenti, operando scelte che consentano, compatibilmente con le regole di buona pratica e di economia, la disponibilità di macchinario di riserva finalizzato all'effettuazione degli interventi di manutenzione, ovvero a fronteggiare eventi di malfunzionamento, senza determinare effetti ambientali di rilievo. A tal fine il Gestore registra e comunica all'AC e all'EC, secondo le regole stabilite nel PMC, gli eventi di fermata per manutenzione o per malfunzionamenti e una valutazione della loro rilevanza dal punto di vista degli effetti ambientali.</p> <p>...Nel registro di gestione interno il Gestore è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di sistemi quali sonde di temperatura, aspirazioni, pompe, ecc., sistemi di abbattimento e gli interventi di manutenzione. Dovrà essere data comunicazione immediata all'AC e ad ISPRA di malfunzionamenti che compromettono la performance ambientale.</p>	PC	29/06/2009	
P26	46, 48		<p>EVENTI INCIDENTALI</p> <p>Il Gestore deve operare preventivamente per minimizzare gli effetti di eventi incidentali. A tal fine deve dotarsi di apposite procedure per la gestione degli eventi incidentali, anche sulla base storica degli episodi già avvenuti. A tal proposito si considera, in particolare, una <u>violazione di prescrizione autorizzativa</u> il ripetersi di rilasci incontrollati di sostanze inquinanti nell'ambiente secondo sequenze di <u>eventi incidentali</u>, e di conseguenti malfunzionamenti, <u>già sperimentati in passato</u> e ai quali non si è posta la necessaria attenzione, in forma preventiva, con interventi strutturali e gestionali.</p> <p>Tutti gli eventi incidentali devono essere oggetto di registrazione e di comunicazione all'AC e all'EC, secondo le regole stabilite nel PMC.</p> <p>In caso di eventi incidentali di particolare rilievo e impatto sull'ambiente, e comunque per eventi che determinano potenzialmente il rilascio di sostanze pericolose nell'ambiente, il Gestore ha l'obbligo di comunicazione immediata scritta (per fax e nel minor tempo tecnicamente possibile) all'AC e all'EC, ovvero agli enti locali, ove previsto per legge.</p> <p>Il Gestore deve inoltre accertare le cause dell'evento e mettere immediatamente in atto tutte le misure tecnicamente possibili per misurare, ovvero stimare, la tipologia e la quantità di inquinanti che sono stati rilasciati nell'ambiente e la loro destinazione.</p> <p>Quanto sopra fatto comunque salve le comunicazioni necessarie agli enti locali.</p>	PC	29/06/2009	
P27	47		<p>CONTENUTO MASSIMO DI ZOLFO NEL GAS NATURALE</p> <p>Le TG e le caldaie preriscaldamento metano possono funzionare utilizzando esclusivamente gas naturale. Tale gas deve avere un contenuto massimo di zolfo pari a 150 mg/Sm<sup>3</sup></p>	P	29/06/2009	
P28	51		<p>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC) E OBBLIGHI DI NOTIFICA</p> <p>Il PMC è parte integrante dell'AIA.</p> <p>Nella sua attuazione il Gestore ha l'obbligo di dare le seguenti notifiche all'AC:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trasmissione dei dati relativi ai controlli delle emissioni, inclusi i dati sia disaggregati che elaborati prodotti dal SMCE, per il tramite di ISPRA e per conoscenza a Regione, Provincia e Comuni interessati, secondo modalità e formati concordati</li> <li>- tempestiva informazione, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, dei risultati dei controlli delle emissioni relative all'impianto per il tramite di ISPRA.</li> </ul> <p>Le modalità per le suddette notifiche sono contenute nel PMC.</p> <p><b><u>Le notifiche e i rapporti devono essere sempre firmati dal Gestore dell'impianto.</u></b></p> <p>Il Gestore ha anche l'obbligo di notifica delle eventuali modifiche che intende apportare all'impianto, per la successiva valutazione, da parte dell'AC della significatività delle modifiche e dell'esigenza eventuale di aggiornare l'autorizzazione ovvero di richiedere al Gestore l'avvio di una nuova procedura di AIA.</p>	P	29/06/2009	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P29	42	11	<p>EMISSIONI FUGGITIVE</p> <p>Al fine di contenere le emissioni fuggitive si prescrive al Gestore la messa in opera di un programma di manutenzione periodica finalizzata all'individuazione di perdite e riparazione (Leak Detection and Repair, LDAR). Tale programma deve riportare la definizione quantitativa del concetto di perdita con indicazione del metodo previsto per la sua rilevazione e con la distinzione tra perdite provenienti da macchine (pompe, compressori, ecc.) e da tenute di accoppiamenti (valvole, flange, strumenti, prese campione, ecc.). Devono inoltre essere indicate le modalità di registrazione delle azioni di rilevamento, delle perdite e delle attività di manutenzione conseguenti. Tali informazioni devono essere inserite all'interno del rapporto annuale.</p> <p>.... (PMC) Il programma LDAR e il protocollo di ispezione dovrà essere trasmesso all' Ente di controllo entro 3 mesi dal rilascio dell'AIA ed andrà aggiornato dal Gestore in funzione di modifiche impiantistiche e/o gestionali.</p> <p>I risultati del programma LDAR devono essere registrati su database in formato elettronico e su formato cartaceo ed essere allegati al Reporting annuale che il Gestore invia all'AC e all'EC.</p> <p>Una sintesi dei risultati del programma riportata nel Reporting deve indicare:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il numero di linee, apparecchiature, valvole, strumenti, connessioni, prese campione, stacchi flangiati, ecc indagate rispetto al totale di linee, apparecchiature, ecc.</li> <li>- la tipologia e le caratteristiche delle linee, apparecchiature, valvole, strumenti, ecc. oggetto di indagine</li> <li>- le apparecchiature utilizzate</li> <li>- i periodi nei quali sono state effettuate le indagini</li> <li>- il rumore di fondo riscontrato</li> <li>- la % di componenti fuori soglia rispetto al totale ispezionato considerando i tre range di rispetto: &gt;10000 ppmv, 10000-1001 pmv, 1000-0 ppmv</li> <li>- gli interventi effettuati di sostituzione, riparazione, manutenzione e le date di effettuazione.</li> </ul>	T P	29/09/2009	
P30	40		<p>EMISSIONI CAMINI TG1 e TG2</p> <p>Valori limite prescritti per gli NOx (applicabile ai periodi di Normal Funzionamento):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 40 mg/Nm3 (gas secco e 15%O2) - media giornaliera</li> <li>- 50 mg/Nm3 (gas secco e 15%O2) - media oraria di picco</li> </ul> <p>VLE MASSICO SEMESTRALE per ogni TG = 220 ton</p> <p>Valori limite prescritti per il CO (applicabile ai periodi di Normal Funzionamento):</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 20 mg/Nm3 (gas secco e 15%O2) - media giornaliera</li> <li>- 20 mg/Nm3 (gas secco e 15%O2) - media oraria di picco</li> </ul> <p>Sono esclusi i periodi di tempo in cui il TG è in fase di avvio/spengimento.</p> <p>In relazione alle sezioni in esercizio il Gestore dovrà effettuare le misurazioni in continuo delle emissioni di NOx e CO, nonché del tenore volumetrico di ossigeno, della temperatura e della portata volumetrica dell'effluente gassoso. In caso di impossibilità tecnica, riscontrata dall'organo di controllo, della misura in continuo della portata volumetrica dell'effluente gassoso, si ritiene possano essere prescritte e indicate nel PMC metodologie alternative dal medesimo organo di controllo.</p> <p>Le apparecchiature devono essere esercitate, verificate e calibrate a intervalli regolari secondo le modalità previste dall'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06.</p>	P	31/05/2010	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P31	46	27	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE ACQUE SOTTERRANEE</p> <p>Il Gestore deve individuare l'ubicazione di un numero sufficiente di punti rappresentativi nei quali effettuare la caratterizzazione dell'acqua di falda con piezometri. La collocazione dei piezometri deve essere comunicata all'AC prima dell'avvio della caratterizzazione, con una relazione motivata sul loro posizionamento e sulla rappresentatività delle misure al fine di caratterizzare la qualità della falda a monte e a valle del sito di centrale, rispetto al flusso prevalente della falda medesima.</p> <p>.... (PMC) In relazione alla scelta già effettuata e alla presenza quindi di n. 2 piezometri in area Rosen e un piezometro in area Solvay, per la caratterizzazione dell'area nell'ambito del procedimento di bonifica del sito Solvay, il Gestore può scegliere di confermare i suddetti n. 2 punti già individuati. Il monitoraggio dei piezometri deve essere condotto in accordo a quanto indicato nella tabella di pag. 28 (vedi foglio PMC - acque sotterranee).</p> <p>La frequenza potrà essere modificata dall'EC sulla base degli esiti delle misure.</p>	PPC	31/05/2010	
P32		4	<p>PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO (PMC)</p> <p>Il Gestore deve attuare il presente PMC quale parte fondamentale dell'AIA, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.</p> <p><u>Su proposta motivata di ISPRA e/o del Gestore, potranno essere valutate eventuali proposte di revisione del PMC, o di parte di esso, qualora l'esercizio effettivo dell'impianto lo rendesse necessario.</u></p> <p>Per quanto non specificato nel PMC resta valido quanto indicato dal Gestore nel documento "Relazione tecnica - Piano di Monitoraggio e Controllo", seconda emissione del 02/05/08</p>	P	31/05/2010	
P33		4	<p>CONSUMI DI SOSTANZE E MATERIE PRIME</p> <p>Devono essere registrati su file i consumi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- metano per ogni TG con contatore su base giornaliera</li> <li>- metano per ogni caldaia preriscaldamento metano Rosen con contatore su base settimanale o ad accensione entro il 2011<sup>1</sup></li> <li>- metano per la caldaia preriscaldamento metano HP2 con contatore su base settimanale o ad accensione entro settembre 2010</li> <li>- gasolio per il gruppo elettrogeno per calcolo ad accensione</li> <li>- lubrificanti per le macchine varie con bilancia su base mensile entro settembre 2010</li> </ul> <p>secondo le modalità riportate nella tab.1 del PMC (vedi foglio PMC - materie prime).</p> <p>Il consumo di gasolio può essere quantificato sulla base del contatore delle ore di esercizio e del consumo specifico di combustibile, consegnando in occasione del rapporto annuale l'algoritmo di calcolo adottato.</p> <p><sup>1</sup> nel periodo transitorio il gestore è tenuto a quantificare la portata di combustibile utilizzato, in occasione del rapporto annuale, documentando l'algoritmo utilizzato</p>	T P	31/05/2010	
P34		5	<p>PMC - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME</p> <p>CARATTERISTICHE DEI COMBUSTIBILI PRINCIPALI</p> <p>Il Gestore deve fornire annualmente copia del verbale di misura analisi relativo al gas naturale prelevato durante l'anno e relativo al gasolio utilizzato</p>	PC	31/05/2010	verbali SNAM, certificato analisi gasolio
P35		5	<p>PMC - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME</p> <p>CONSUMI IDRICI</p> <p>Il Gestore deve registrare mensilmente i consumi idrici, specificando anche la funzione di utilizzo dell'acqua prelevata (uso domestico, industriale, ecc.) distinguendo in acqua mare, acqua demi, acqua potabile, acqua industriale, condense di ritorno secondo le modalità riportate nella tab. 2 del PMC (vedi foglio PMC - materie prime)</p>	PC	31/05/2010	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P36		5	<p>PMC - APPROVVIGIONAMENTO E GESTIONE MATERIE PRIME CONSUMI ENERGETICI</p> <p>Il Gestore deve registrare mensilmente i consumi di energia elettrica ricevuta (assorbita) da rete di trasmissione nazionale e i consumi dei servizi ausiliari secondo le modalità riportate nella tab. 3 del PMC (vedi foglio PMC - materie prime)</p>	P	31/05/2010	
P37		6	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA</p> <p>Sui camini TG1 e TG2, riportati in tabella 4, devono essere realizzate due prese (per ciascuno dei due camini principali), del diametro di 5 pollici, con possibilità di innesto per sonda isocinetica riscaldata e, per ogni presa, deve essere prevista una controflangia con foro filettato 3" gas. Tali prese devono stare ad un'altezza compresa tra 1,3-1,5 m dal piano di calpestio. Deve, altresì, essere realizzata una piattaforma di lavoro provvista di una copertura continua antiscivolo di tipo rimovibile. Sui camini TG1 e TG2 la piattaforma deve avere il piano di lavoro con una superficie adeguata alla strumentazione di campionamento e analisi e deve essere reso disponibile un quadro elettrico per alimentazioni a 220 V e 24 Vcc, nonché una comunicazione bidirezionale per garantire la comunicazione con sala controllo.</p> <p>In prossimità del punto di prelievo deve essere disponibile una adeguata area coperta per l'allocazione della strumentazione automatica. Per il trasporto della sonda e della linea riscaldata per le misure da parte dell'organo di controllo dovrà essere disposto un apposito dispositivo di sollevamento solidale con la piattaforma di accesso al punto di collocazione della sonda SMCE. In occasione del controllo alle emissioni il Gestore dovrà impegnarsi a rendere possibile il recupero dei dati prodotti dagli strumenti SMCE per il raffronto con i dati rilevati dal sistema esterno.</p>	P	31/05/2010	



Pos.	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P38		7	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA</p> <p>Per tutti i punti di emissione effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 5 del PMC (vedi foglio PMC - emissioni in aria).</p> <p>In particolare per ogni TG:</p> <p>a. misura continua del flusso di combustibile</p> <p>b. tempo di funzionamento in transitorio</p> <p>c. misura continua dell'ossigeno</p> <p>d. misura continua della temperatura dei fumi<sup>1</sup></p> <p>e. misura continua della pressione dei fumi</p> <p>f. misura continua del CO (Normal funzionamento) per la verifica del rispetto del VLE orario e giornaliero</p> <p>g. misura quantitative delle emissioni di CO durante i transitori</p> <p>h. misura continua degli NOx (Normal funzionamento) per la verifica del rispetto del VLE orario e giornaliero</p> <p>i. misura quantitativa delle emissioni di NOx durante i transitori</p> <p>l. misura delle quantità di NOx emesse nel semestre per verifica rispetto del VLE massico semestrale<sup>2</sup></p> <p>m. misura annuale<sup>3</sup> di SO2, PM10, PM2.5, Aldeide formica, VOC<sup>4</sup></p> <p>n. misura continua del vapor d'acqua<sup>5</sup></p> <p><sup>1</sup> La misura di temperatura può essere eseguita anche nella posizione attuale, ovvero sul condotto orizzontale di emissione di immissione dei fumi al camino a quota 22 mt circa dal suolo, pur non essendo ubicata in posizione analoga a quella della sonda di misura di CO, NO2 e O2</p> <p><sup>2</sup> Seguendo le indicazioni fornite da ISPRA in merito ai criteri di validazione ed elaborazione dei dati elementari, è necessario specificare l'algoritmo di calcolo adottato per la verifica semestrale di conformità del limite in massa fornendo la portata dei fumi, la media giornaliera delle medie orarie delle concentrazioni e il conseguente numero di ore di funzionamento.</p> <p><sup>3</sup> Stante la difficoltà di esplorazione del diametro dei camini, comunicata nel corso del sopralluogo in data 12 aprile 2010, per l'esecuzione delle misure discontinue annuali il gestore dovrà produrre apposita procedura operativa che attesti le eventuali non conformità agli standard previsti in autorizzazione, la loro gestione operativa e che valuti l'effetto di tali non conformità ai fini dell'accuratezza della misura e quantificando la conseguente incertezza.</p> <p><sup>4</sup> La verifica di concentrazione dell'aldeide formica e dei VOC deve essere effettuata alla condizione di massimo carico e alla condizione di carico minimo utilizzabile nell'esercizio normale. La verifica di SO2, PM10 e PM2.5 deve essere realizzata alle condizioni di massimo carico utilizzato in esercizio normale.</p> <p><sup>5</sup> Secondo quanto previsto dal comma 1, sezione 8, parte II dell'allegato II alla parte V del D.Lgs. 152/06, la misurazione in continuo del tenore di vapore d'acqua dell'effluente può non essere effettuata qualora l'effluente gassoso prelevato sia essiccato prima delle analisi delle emissioni.</p> <p>Per caldaie ausiliarie e della caldaia di emergenza, verifica semestrale di NOx, CO, T fumi e rendimento</p>	PP	31/05/2010	
P39		10	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA</p> <p>PORTATA FUMI</p> <p>In relazione alla misura continua della portata volumetrica dei fumi, trattandosi di combustibile metano, stante la difficoltà di esplorazione del diametro dei camini, si ritiene accettabile il calcolo stechiometrico per la stabilità della composizione in relazione alla fornitura a condizione che venga prodotta relazione attestante il confronto della maggiore affidabilità del calcolo rispetto alla misura; in tal caso il gestore dovrà fornire entro il mese di settembre 2010, l'algoritmo di calcolo su base oraria della portata dei fumi adottato, rapportato all'ossigeno misurato nei fumi e alla quantità e alla qualità del gas combustibile metano, evidenziando la modalità e frequenza di acquisizione dati e la sequenza delle formule adottate per l'elaborazione.</p> <p>La portata fumi può essere elaborata a partire dai dati mensili forniti dal distributore della rete gas. Tale elaborazione finora su base mensile può essere resa disponibile anche su base giornaliera a partire dai rapporti mensili del gestore della rete di distribuzione gas. L'implementazione del sistema, al fine di permettere l'acquisizione e l'elaborazione dei dati forniti dal gascromatografo al DCS, deve essere integrata con i dati dello SMCE prevedendo ulteriori interventi di adeguamento hardware e software entro il mese di settembre 2010. A seguito dell'implementazione del software la portata dovrà essere disponibile per calcolo su base oraria.</p>	T P	31/05/2010	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag. )		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P40		10	PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA Il Gestore deve avere sempre disponibili bombole certificate con garanzia di validità presso l'impianto a concentrazione paragonabili a VLE e riferibili a campioni primari	P	31/05/2010	
P41		10	PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA MISURE IN CASO DI INDISPONIBILITÀ DEL SMCE <u>Nel caso in cui a causa di problemi al sistema di misurazione in continuo manchino misure di uno o più inquinanti</u> , dovranno essere attuate le seguenti misurazioni: 1. <u>per le prime 24 ore di blocco</u> sarà sufficiente mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento dei presidi ambientali; 2. <u>dopo le prime 24 ore di blocco</u> dovrà essere utilizzato un sistema di stima delle emissioni in continuo e citata nel manuale di gestione del SMCE; il gestore dovrà altresì notificare all'AC l'evento; 3. <u>dopo le prime 48 ore di blocco</u> dovranno essere eseguite due misure discontinue, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale, per ossidi di azoto e monossido di carbonio, in sostituzione delle misure continue; 4. per i parametri di normalizzazione ossigeno, temperatura, pressione, vapor d'acqua dopo le prime 48 ore di blocco dovranno essere eseguite due misure discontinue al giorno, della durata di almeno 120 minuti, se utilizzato un sistema di misura automatico, o tre repliche, se utilizzato un metodo manuale. Entro il mese di settembre, verrà implementato il software di calcolo per la stima delle emissioni fino a 48 ore di malfunzionamento del SMCE sulla base dei dati storici acquisiti.	PC	31/05/2010	
P42		10	PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA MANUTENZIONE DEL SMCE Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro computerizzato da tenere a disposizione dell'AC e dell'EC	PP	31/05/2010	
P43		12	PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA METODI DI ANALISI IN CONTINUO Nella tab. 6 del PMC sono elencati, dove disponibili e a puro titolo esemplificativo, gli standard di misurazione per le sostanze inquinanti emesse ai camini della centrale termoelettrica. Nel caso di mancanza di standard internazionali e nazionali si raccomanda di utilizzare strumentazione con principi di misura che siano già ampiamente sperimentati e che diano, sia in termini di qualità del dato sia in termini di affidabilità di utilizzo, estesa garanzia di prestazioni. E' possibile comunque utilizzare altri metodi purchè vengano normalizzati con i metodi indicati in tab. 6 secondo quanto specificato nella norma UNI EN 14181 nel procedimento QAL2, cioè confrontati con i metodi di analisi di riferimento (manuali e strumentali) di emissioni convogliatedi aeriformi.  Monitoraggio delle emissioni su ciascun camino TG secondo le seguenti norme: - OSSIGENO UNI EN 14789, ISO 12039 (paramagnetico) - NOx ISO 10849 (Chemiluminescenza, NDIR, NDUV ad es.) - CO ISO 12039 (NDIR ad es.)	P	31/05/2010	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P44		12	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA CAMPI DI MISURA del SMCE</p> <p>Per consentire l'accurata determinazione degli ossidi di azoto e del monossido di carbonio anche durante gli eventi di avvio/spengimento turbine a gas, la strumentazione per la misura continua delle emissioni ai camini di NOx e CO deve essere a doppia scala di misura con fondo scala rispettivamente pari a</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- 150% del limite in condizioni di funzionamento normale</li> <li>- 100% del valore massimo previsto dalla curva dei valori della concentrazione, nei periodi di transitorio, fornita dal produttore della turbina, o devono essere duplicati gli strumenti, con gli stessi campi di misura sopraindicati.</li> </ul> <p>In caso di impossibilità a reperire sul mercato strumenti di misura in continuo con fondo scala certificato corrispondente alle suddette indicazioni, il gestore potrà proporre deroghe al campo di misura previsto, per tutte le tipologie di funzionamento sia normale sia transitorio, ma comunque nel rispetto del criterio generale per cui il campo di misura certificato di ciascuno strumento nelle due scale, ovvero degli strumenti per ciascun inquinante, deve essere rappresentativo del contesto emissivo normale e transitorio e del valore limite da rispettare. Lo strumento nelle due scale, ovvero gli strumenti per ciascun inquinante, devono pertanto garantire l'incertezza, espressa come percentuale del fondo scala, che sia significativamente inferiore al valore limite medio su base giornaliera, se applicabile, ovvero al valore emissivo atteso sempre su base media giornaliera.</p>	P	31/05/2010	
P45		13	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA METODI DI ANALISI DI RIFERIMENTO (MANUALI E STRUMENTALI)</p> <p>I metodi di riferimento contro cui i metodi strumentali continui verranno verificati, nonché da usare in caso di fuori servizio prolungato dei sistemi di misura in continuo, sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- UNI 10169:2001- determinazione della velocità e della portata dei flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di pitot</li> <li>- UNI EN 14792:2006 - NOx</li> <li>- UNI EN 14789:2006 - O2</li> <li>- UNI EN 14790:2006 - H2O</li> <li>- UNI EN 15058:2006 - CO</li> <li>- UNI EN 12619:2002 - COV espressi come COT</li> <li>- ISO 23210:2009 - PM10/PM2.5</li> <li>- ISO 11338-1,2 - IPA per HPLC o GC-MS</li> <li>- UNI EN 13211:2003 Hg totale</li> <li>- UNI EN 14385:2004 - metalli in traccia di As, Cd, Cr, Cu, Ni, Pb e V</li> <li>- US EPA method 29 - Se</li> <li>- US EPA method 210 - PM10 filtrabile</li> <li>- US EPA method 202 - PM10 condensabile</li> <li>- UNI EN 14791:2006 - SO2</li> </ul> <p>Il Gestore può proporre a ISPRA metodi equivalenti, purché questi ultimi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza e i risultati delle prove di equivalenza siano allegati alla richiesta stessa. Nel caso si accerti che nei metodi indicati da ISPRA sia intervenuta un'inesattezza nell'indicazione dei metodi stessi sarà cura del gestore far rilevare la circostanza ad ISPRA che provvederà alla verifica ed alla eventuale proposta di modifica.</p> <p>Si considera attendibile qualunque misura eseguita con metodi non di riferimento o non espressamente indicati nel PMC purché rispondente alla norma CEN/TS 14793:2005 - procedimento di validazione interlaboratorio per un metodo alternativo confrontato con un metodo di riferimento.</p> <p><u>I campionamenti e le analisi devono essere fatti da laboratori accreditati.</u></p>	P	31/05/2010	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag. )		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P46		13, 32	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA CAMPIONAMENTI MANUALI ED ANALISI IN LABORATORIO DI CAMPIONI PRELEVATI DA FLUSSI GASSOSI</p> <p><u>I campionamenti e le analisi devono effettuarsi tramite affidamento a laboratori certificati.</u></p> <p>..Dovrà essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- data e ora del prelievo</li> <li>- trattamento di conservazione</li> <li>- tipo di contenitore in cui il campione è conservato</li> <li>- analisi richieste</li> <li>- codice del campione</li> <li>- dati di campo (pressione, flusso, temperatura, ecc.)</li> <li>- nominativo del tecnico che ha effettuato il campionamento</li> </ul> <p>All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione, la data e l'ora dell'arrivo sul registro di laboratorio. I tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio.</p>	P	31/05/2010	
P47		15	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA</p> <p>Per lo scarico di <u>acque reflue industriali (SF-AI1)</u> effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 8 del PMC (vedi- foglio PMC - emissioni in acqua)</p> <p><u>I campionamenti e le analisi devono essere fatti tramite laboratori certificati</u></p>	P	31/05/2010	
P48		17	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA</p> <p>Per lo scarico di <u>acque reflue domestiche (SF-AD1)</u> effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 9 del PMC (vedi foglio PMC - emissioni in acqua).</p> <p><u>I campionamenti e le analisi devono essere fatti tramite laboratori certificati</u></p> <p><u>E' richiesta inoltre la registrazione di tutte le operazioni di manutenzione effettuate sulla vasca Imhoff</u></p>	P	31/05/2010	prescrizione venuta meno con il convogliamento delle acque reflue domestiche al depuratore comunale (23/03/12)
P49		19	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA</p> <p>Per lo scarico di <u>acque meteoriche area CHP (SF-MN1)</u> effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 10 del PMC (vedi foglio PMC - emissioni in acqua).</p> <p>Misura in continuo del flusso entro settembre 2010<sup>1</sup>.</p> <p><u>I campionamenti e le analisi devono essere fatti tramite laboratori certificati.</u></p> <p><sup>1</sup> Il gestore dovrà produrre uno Studio di fattibilità e contestualmente realizzare un pozzetto attiguo alla linea di scarico acque meteoriche di seconda pioggia entro settembre 2010, ferma restando la fattibilità per la realizzazione di una vasca di decantazione delle acque di prima pioggia entro la data di entrata in vigore delle norme di attuazione del Piano Regione Toscana per la Tutela delle acque (8 marzo 2012). La quantificazione della portata dello scarico parziale delle acque meteoriche nel periodo transitorio dovrà essere effettuata sulla base della stima correlata degli eventi meteorici trascorsi allegando l'algoritmo di calcolo adottato in occasione della trasmissione del rapporto annuale.</p>	T P	31/05/2010	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P50		21	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA</p> <p>Per lo scarico <u>blow-downTorri (SF-AR1)</u> effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 11 del PMC (vedi foglio PMC - emissioni in acqua).</p> <p><u>Misura continua del flusso entro l'anno 2010<sup>1</sup>.</u></p> <p><u>I campionamenti e le analisi devono essere fatti tramite laboratori certificati</u></p> <p><sup>1</sup> Nel corso del sopralluogo effettuato in data 12 aprile 2010 il gestore ha comunicato di poter effettuare l'intervento previsto solo in occasione della fermata totale di manutenzione prevista per agosto 2011. Entro settembre 2010 il gestore dovrà comunque presentare il progetto definitivo. L'intervento dovrà poi essere realizzato in occasione della prima fermata utile; nel periodo transitorio, prima dell'intervento, la portata delle acque di raffreddamento dovrà essere quantificata e trasmessa, in occasione del rapporto annuale, con riferimento al bilancio di massa complessivo dell'intero ciclo produttivo.</p>	T P	31/05/2010	
P51		23	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA</p> <p>Per lo scarico di acque reflue sottostazione metano (SF2) effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 12 del PMC (vedi foglio PMC - emissioni in acqua).</p> <p><u>I campionamenti e le analisi devono essere fatti tramite laboratori certificati</u></p>	P	31/05/2010	
P52		23	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA</p> <p>Per lo scarico di acque reflue sottostazione gasolio (SF3) effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 13 del PMC (vedi foglio PMC - emissioni in acqua).</p> <p><u>I campionamenti e le analisi devono essere fatti tramite laboratori certificati</u></p>	P	31/05/2010	prescrizione venuta meno con la dismissione della SS. Gasolio (Prot. PU/000342/11/CAM/VE del 25/05/2011)
P53		23	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA</p> <p>Per lo scarico di acque reflue sottostazione elettrica (SF4) effettuare gli autocontrolli indicati nella tab. 14 del PMC (vedi foglio PMC - emissioni in acqua).</p> <p><u>I campionamenti e le analisi devono essere fatti tramite laboratori certificati</u></p>	P	31/05/2010	
P54		24	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA</p> <p>METODI DI MISURA DEGLI INQUINANTI NELLE ACQUE DI SCARICO</p> <p>Nella tab. 15 del PMC sono riportati i metodi di misura degli inquinanti allo scarico che devono essere utilizzati ai fini della verifica del rispetto dei limiti. Ove più metodi di riferimento sono indicati, il Gestore dovrà scegliere quello più sensibile o ritenuto più adatto, in base al valore di concentrazione limite.</p> <p>Il Gestore può proporre ad ISPRA metodi equivalenti purché questi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza e i risultati delle prove siano allegati alla richiesta stessa. Nel caso invece si accerti che nei metodi indicati da ISPRA sia intervenuta un'inesattezza nell'indicazione dei metodi stessi è cura del Gestore far rilevare la circostanza ad ISPRA che provvederà alla verifica e all'eventuale proposta di modifica.</p>	P	31/05/2010	
P55		27	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA</p> <p>MISURE IN CONTINUO SULLE ACQUE DI SCARICO</p> <p>I sistemi di misura in continuo degli inquinanti devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità e taratura secondo le specifiche del costruttore e, comunque, la frequenza di calibrazione non deve essere inferiore ad annuale.</p>	P	31/05/2010	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag. )		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P56		27, 33	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA CAMPIONAMENTI MANUALI ED ANALISI IN LABORATORIO DI CAMPIONI PRELEVATI ..Dovrà essere compilato un registro informatizzato di campo con indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- data e ora del prelievo</li> <li>- trattamento di conservazione</li> <li>- tipo di contenitore in cui il campione è conservato</li> <li>- analisi richieste</li> <li>- codice del campione</li> <li>- dati di campo (pH, flusso, temperatura, ecc.)</li> <li>- nominativo del tecnico che ha effettuato il campionamento</li> </ul> <p>All'atto del trasferimento in laboratorio il campione sarà preso in carico dal tecnico di analisi che registrerà il codice del campione, la data e l'ora dell'arrivo sul registro di laboratorio. I tecnico indicherà il proprio nominativo sul registro di laboratorio. Tutti i documenti attinenti la generazione dei dati di monitoraggio devono essere conservati dal gestore per un periodo non inferiore a due anni, per assicurare la traccia dei dati per ogni azione eseguita sui campioni.</p>	P	31/05/2010	
P57		28	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ACQUA METODI DI MISURA DEGLI INQUINANTI NELLE ACQUE SOTTERRANEE Nella tabella a pag. 28 del PMC sono riportati i metodi di misura che devono essere utilizzati ai fini del monitoraggio delle acque di falda. Il Gestore può proporre ad ISPRA metodi equivalenti purché questi siano stati sottoposti a verifica di equivalenza e i risultati delle prove siano allegati alla richiesta stessa. Nel caso invece si accerti che nei metodi indicati da ISPRA sia intervenuta un'inesattezza nell'indicazione dei metodi stessi è cura del Gestore far rilevare la circostanza ad ISPRA che provvederà alla verifica e all'eventuale proposta di modifica. I metodi utilizzati non espressamente indicati in tabella devono essere comunque ufficiali e riconosciuti a livello nazionale e/o internazionale.</p>	P	31/05/2010	
P58		30	<p>PMC - MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI Considerando anche il sistema di gestione ambientale attuato, si richiede di effettuare una valutazione preventiva di impatto acustico nei casi di modificazioni impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico. Il Gestore deve effettuare comunque un aggiornamento della valutazione di impatto acustico nei confronti dell'esterno <u>entro un anno dal rilascio dell'AIA e successivamente ogni 2 anni dall'ultima campagna acustica effettuata.</u> Qualora l'esito di due campagne successive sia analogo e sia dimostrata la poca significatività del contributo dovuto alle apparecchiature dell'impianto rispetto al clima acustico del sito, il gestore potrà proporre all'AC la modifica della frequenza di esecuzione delle campagne acustiche. In caso di modifiche impiantistiche che possono comportare una variazione dell'impatto acustico della centrale nei confronti dell'esterno, il Gestore deve effettuare una valutazione preventiva dell'impatto acustico.</p>	P	31/05/2010	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag. )		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P59		30	<p>PMC - EMISSIONI SONORE MONITORAGGIO DEI LIVELLI SONORI - METODO DI MISURA</p> <p>Le misure devono essere fatte nel corso di una giornata tipo, con tutte le sorgenti sonore normalmente in funzione e ad una potenza minima erogata in rete dell'80%.</p> <p>Nella relazione di impatto acustico devono essere riportati: le misure di Leq riferite a tutto il periodo diurno e notturno, i valori di Leq orari, una descrizione delle modalità di funzionamento delle sorgenti durante la campagna delle misure e la georeferenziazione dei punti di misura.</p> <p>La campagna deve essere fatta nel rispetto dell'allegato b del DM 16/3/98 da parte di un tecnico competente in acustica per il controllo del mantenimento dei livelli di rumore ambientale a cura del quale è l'eventuale rivalutazione di punti di misura già presi in considerazione per avere la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo dell sorgente.</p> <p>Le misure devono essere eseguite in assenza di precipitazioni atmosferiche, neve o nebbia e con velocità del vento inferiore a 5 m/s sempre in accordo alle norme CEI 29-10 ed EN 60804/1994.</p> <p>La strumentazione utilizzata (fonometro, microfono, calibratore) deve essere anch'essa conforme al DM 16/3/98 e certificata da centri di taratura.</p> <p>Sarà cura del tecnico competente in acustica rivalutare eventualmente i punti di misura già presi in considerazione per avere la migliore rappresentazione dell'impatto emissivo della sorgente. Il Gestore deve, <u>quindici giorni prima dell'effettuazione della campagna di misura</u>, comunicare ad ISPRA gli eventuali nuovi punti di misura selezionati.</p>	P	31/05/2010	
P60		31	<p>PMC - ATTIVITA' DI QA/QC</p> <p>All'atto del primo rilascio di AIA è fatto obbligo al Gestore che decide di <u>utilizzare servizi di laboratorio esterni di ricorrere a laboratori dotati di sistema di Gestione della Qualità certificato secondo lo schema ISO 9001:2008</u>.</p> <p><u>Qualora il Gestore utilizzi strutture interne è concesso un anno di tempo, dalla data di rilascio dell'AIA, per l'adozione di un Sistema di Gestione della Qualità secondo lo schema ISO 9001:2008, ovvero accreditati per i metodi di prova in base alla norma EN 17025<sup>1</sup>.</u></p> <p><sup>1</sup>prescrizione indicata dall'EC relativamente alle attività di monitoraggio delle emissioni in aria, di verifica in campo e QA/QC del SMCE nel PMC e nella comunicazione del 14/04/10.</p>	T P	31/05/2010	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag. )		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P61		10, 31	<p>PMC - ATTIVITA' DI QA/QC SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO DELLE EMISSIONI IN ARIA (SMCE) I SMCE devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, taratura secondo quanto previsto dalla norma UNI EN 14181 sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura.</p> <p>Il SMCE deve essere conforme alla Norma UNI EN 14181:2005. In accordo al predetto standard, le procedure di assicurazione di qualità delle misure includono le fasi seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- calibrazione e validazione delle misure (QAL2);</li> <li>- Test di verifica annuale (AST) che non sostituisce o abroga la verifica dell'indice di accuratezza relativa (IAR) prevista dal D.Lgs. 152/06 (cfr punto 4.4 allegato VI alla parte V); qualora la valutazione dello IAR dovesse fornire risultati non allineati con l'esito della prova di AST, si dovrà ritenere valido l'esito di quest'ultima;</li> <li>- Verifica ordinaria dell'assicurazione di qualità (QAL3).</li> </ul> <p>Le procedure di cui sopra devono essere specificate e dettagliate in un manuale/report da inviare ad ISPRA entro 6 mesi dal rilascio dell'AIA.</p> <p>Il test di sorveglianza annuale deve essere realizzato da un laboratorio accreditato <u>sotto la supervisione di un rappresentante dell'EC.</u></p> <p>La verifica durante il normale funzionamento dell'impianto è a cura del Gestore. Tutta la strumentazione deve essere mantenuta in accordo alle prescrizioni del costruttore e deve essere tenuto un registro elettronico delle manutenzioni eseguite sugli strumenti, sul sistema di acquisizione e sulle linee di campionamento.</p>	T P	31/05/2010	compilazione 'Registro interventi SMCE MDA83', RdP laboratorio accreditato
P62		32	<p>PMC - MONITORAGGIO DELLE EMISSIONI IN ARIA Le misure di temperatura e pressione dei fumi di ciascun camino devono essere realizzate con la strumentazione che risponda alle seguenti caratteristiche di qualità:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- linearità &lt; +- 2%</li> <li>- sensibilità a interferenze &lt; +- 4%</li> <li>- shift dello zero dovuto a cambio di 1°C (DeltaT= 10°C) &lt; 3%</li> <li>- shift dello span dovuto a cambio di 1°C (DeltaT= 10°C) &lt; 3%</li> <li>- tempo di risposta (secondi) &lt; 10 sec</li> <li>- limite di rilevabilità &lt; 2%</li> <li>- disponibilità dei dati &gt; 95%</li> <li>- deriva dello zero (per settimana) &lt; +- 2%</li> <li>- deriva dello span (per settimana) &lt; +- 4%</li> </ul>	P	31/05/2010	



Pos.	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P63		34	<p>PMC - STRUMENTAZIONE DI PROCESSO UTILIZZATA AI FINI DI VERIFICA DI CONFORMITA'</p> <p>La strumentazione di processo utilizzata a fini di verifica fiscale<sup>1</sup> dovrà essere operata secondo le prescrizioni riportate nel presente PMC e sarà sottoposta a verifica da parte dell'AC secondo le stesse procedure adottate nel presente piano. Il Gestore deve conservare un rapporto informatizzato di tutte le operazioni di taratura, verifica della calibrazione ed eventuali manutenzioni eseguite sugli strumenti. Il rapporto annuale dovrà contenere la data e l'ora dell'intervallo (inizio e fine lavoro), il codice dello strumento, la spiegazione dell'intervento, la descrizione succinta dell'azione eseguita e la firma del tecnico che ha effettuato il lavoro. Tutti i documenti attinenti alla generazione dei dati saranno mantenuti nell'impianto per un periodo non inferiore a due anni, per assicurarne la traccia. Infine, qualora per motivi al momento non prevedibili fosse necessario attuare delle modifiche di processo e/o tecnologiche che cambino la natura della misura e/o la catena di riferibilità del dato allo specifico strumento indicato nel PMC dovrà essere data comunicazione preventiva all'AC. La notifica dovrà essere corredata di una relazione che spieghi le ragioni della variazione del processo/tecnologica, le conseguenze sulla misurazione e le proposte di eventuali alternative. Dovrà essere prodotta anche la copia del nuovo P&amp;ID con l'indicazione delle sigle degli strumenti modificate e/o la nuova posizione sulle linee.</p> <p>Nel registro di gestione interno il Gestore è tenuto a registrare tutti i controlli fatti per il corretto funzionamento di sistemi quali sonde di temperatura, aspirazioni, pompe, ecc., sistemi di abbattimento e gli interventi di manutenzione. Dovrà essere data comunicazione immediata all'AC e ad ISPRA di malfunzionamenti che compromettono la performance ambientale.</p> <p><sup>1</sup> A titolo esemplificativo è possibile identificare con tale termine la strumentazione utilizzata per il monitoraggio delle variabili di esercizio e dei parametri di processo (come ad esempio temperature, pressioni, ecc.)</p>	P	31/05/2010	compilazione 'Registro di gestione della manutenzione e dei malfunzionamenti degli strumenti da gestire ex PMC' - fonte dati 'certificati di taratura'
P64		35	<p>PMC - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL PMC</p> <p>Allo scopo di stabilire indicatori comuni per consentire all'AC confronti tra tipologie di impianti omogenei, fermo restando la normativa vigente in merito ai criteri di validazione dei dati come previsto dall'Allegato VI alla parte V del D.Lgs. 152/06, si devono applicare i criteri di validazione riportati a pag. 35 per la media oraria, media mensile, media annuale, flusso medio giornaliero, flusso medio mensile, flusso medio annuale.</p>	P	31/05/2010	
P65		35, 36	<p>PMC - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEFINIZIONI</p> <p>Qualora nell'ottenere i dati si riscontrino condizioni tali da non verificare le definizioni citate alle pagg. 35 e 36 sarà cura del redattore del rapporto annuale specificare i termini entro cui i numeri rilevati risultano rappresentativi. la precisazione della definizione di media costituisce la componente obbligatoria dell'informazione, cioè la precisazione su quanti dati è stata calcolata la media è un fattore fondamentale del rapporto.</p>	P	31/05/2010	
P66		37	<p>PMC - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI VALIDAZIONE DEI DATI</p> <p>La validazione dei dati per la verifica del rispetto dei limiti di emissione deve essere fatta secondo quanto prescritto in AIA.</p> <p>In caso di valori anomali deve essere effettuata una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard. Tali dati dovranno essere inseriti nel rapporto periodico all' AC.</p>	P	31/05/2010	
P67		37	<p>PMC - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI INDISPONIBILITA' DEI DATI DI MONTORAGGIO</p> <p>In caso di indisponibilità dei dati di monitoraggio, che possa compromettere la realizzazione del report annuale, dovuta a fattori al momento non prevedibili, il Gestore deve dare <u>comunicazione preventiva</u> ad ISPRA della situazione, indicando le cause che hanno condotto alla carenza dei dati e le azioni intraprese per l'eliminazione dei problemi riscontrati.</p>	P	31/05/2010	

Pos.	Riferimento all' AIA (pag. )		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P68		37	<p>PMC - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI EVENTUALI NON CONFORMITA'</p> <p><u>In caso di registrazione di valori di emissione non conformi ai VLE (valori limite di emissione) stabiliti nell'AIA, ovvero in caso di non conformità ad altre prescrizioni tecniche, deve essere predisposta immediatamente una registrazione su file con identificazione delle cause ed eventuali azioni correttive/contenitive adottate, tempistiche di rientro nei valori standard.</u></p> <p><u>Entro 24 ore dal manifestarsi della non conformità, e comunque nel minore tempo possibile, deve essere resa un'informativa dettagliata all'AC con le informazioni suddette e la durata prevedibile della non conformità.</u></p> <p><u>Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.</u></p> <p>Alla conclusione dell'evento il Gestore dovrà dare comunicazione del superamento della criticità e fare una valutazione quantitativa delle emissioni complessive dovute all'evento medesimo.</p> <p>Tutti i dati dovranno essere iscritti nel rapporto periodico trasmesso all'AC.</p> <p>Resta comunque salvo il fatto che, in caso di non conformità dell'impianto che possano comunque determinare rischi ambientali o sanitari tali da far ipotizzare la necessità di misure immediate di salvaguardia, il gestore è tenuto ad informare anche gli Enti Locali secondo le specifiche competenze.</p>	PC	31/05/2010	compilazione 'Registro delle non conformità' e/o 'Registro delle azioni correttive'
P69		37	<p>PMC - COMUNICAZIONE DEI RISULTATI OBBLIGO DI COMUNICAZIONE ANNUALE</p> <p>Entro il 30 aprile di ogni anno, il Gestore è tenuto alla trasmissione all'AC (MATTM), all' EC (ISPRA), alla Regione, alla Provincia, al Comune e all'ARPA territorialmente competente, di un rapporto annuale che descrive l'esercizio dell'impianto nell'anno precedente.</p> <p>Nelle caselle seguenti si riportano i contenuti minimi del rapporto.</p>	PC	30/04/2012	
P70		37	<p>PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- nome dell'impianto per cui si trasmette il rapporto</li> <li>- nome del gestore e della società che controlla l'impianto</li> <li>- N° ore di effettivo funzionamento dei gruppi</li> <li>- rendimento elettrico medio effettivo su base temporale mensile, per ogni gruppo</li> <li>- energia generata in MWh, su base temporale mensile, per ogni gruppo</li> <li>- dichiarazione di conformità all'AIA</li> </ul>	PC	30/04/2012	compilazione 'rendimento elettrico effettivo TG', 'EE-UTF', 'Scheda risorse energetiche'
P71		38	<p>PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE</p> <p>Dichiarazione di conformità all'AIA:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il Gestore deve formalmente dichiarare che l'esercizio dell'impianto, nel periodo di riferimento del rapporto, è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni e condizioni stabilite nell'AIA</li> <li>- il Gestore deve riportare il riassunto delle eventuali non conformità rilevate e trasmesse all'AC e all'EC, secondo le modalità stabilite nel seguito, assieme all'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascuna non conformità</li> <li>- il Gestore deve riportare il riassunto degli eventi incidentali di cui si è data comunicazione all'AC e all'EC, secondo le modalità stabilite nel seguito, e corredato dell'elenco di tutte le comunicazioni prodotte per effetto di ciascun evento.</li> </ul>	PC	30/04/2012	compilazione 'Registro delle non conformità' e/o 'Registro delle azioni correttive', 'ore assenza dati SMCE', 'T3112AA'

Pos.	Riferimento all' AIA (pag.)		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P72		38	PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE <u>Emissioni per l'intero impianto (ognuno dei camini): ARIA</u> - tonnellate emesse per anno di NOx, CO e tutte le altre sostanze regolamentate nell'AIA in termini di emissioni in aria - concentrazione media mensile e annuale in mg/Nm3 di NOx e CO - concentrazione misurata in mg/Nm3 del COT - emissione specifica annuale per MWh di energia generata di NOx e CO (in kg/MWhg) - emissione specifica annuale per 1000 Sm3 di metano bruciato di NOx e CO (in kg/1000Sm3) - N° di avvii e spegnimenti anno - emissioni in tonnellate per tutti gli eventi di avvio/spegnimento di NOx e CO - trasmissione dei dati relativi ai controlli delle emissioni, inclusi i dati sia disaggregati che elaborati prodotti dal SMCE, secondo modalità e formati da <a href="#">concordare con ISPRA entro 3 mesi dal rilascio</a> dell'AIA	T PC	30/04/2012	compilazione 'Scheda emissioni atmosferiche'
P73		38	PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE <u>Immissioni dovute all' impianto: ARIA</u> - andamento della concentrazione media settimanale e mensile rilevata al suolo per effetto delle campagne di monitoraggio, con riferimento all'NOx, solo per i dati di cui il gestore è proprietario tramite strumentazione gestita direttamente.	PC	30/04/2012	Non applicabile
P74		38	PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE <u>Emissioni per l'intero impianto: ACQUA</u> - chilogrammi emessi per anno di tutti gli inquinanti regolamentati in acqua - concentrazioni medie mensili di tutti gli inquinanti regolamentati in acqua - emissione specifica annuale, per m3 di refluo trattato, di tutti gli inquinanti regolamentati al pozzetto di prelievo fiscale posto immediatamente a valle dell'impianto di trattamento ITAR (SF-A1), trattandosi di acque reflue industriali sottoposte a specifico trattamento di depurazione con misura in continuo della portata.	PC	30/04/2012	compilazione 'chilogrammi emessi per anno di tutti gli inquinanti regolamentati'
P75		39	PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE <u>Emissioni per l'intero impianto: RIFIUTI</u> - codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti prodotti nell'anno precedente, loro destino - codici, descrizione qualitativa e quantità di rifiuti pericolosi prodotti nell'anno precedente, loro destino - produzione specifica di rifiuti pericolosi in kg/1000 Sm3 di metano ed in kg/MWhg - tonnellate di rifiuti avviate al recupero - criterio di gestione del deposito temporaneo di rifiuti adottato per l'anno in corso	PC	30/04/2012	compilazione 'scheda rifiuti' - fonte dati 'Allegato 3 P-GSE20'
P76		39	PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE <u>Emissioni per l'intero impianto: RUMORE</u> - risultanze delle campagne di misura al perimetro suddivise in misure diurne e misure notturne	PC	30/04/2012	
P77		39	PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE <u>Consumi specifici per MWhg generato su base annuale</u> - acqua (m3/MWhg) - gasolio (kg/MWhg) - energia elettrica degli autoconsumi (kWh/MWhg) - metano (Sm3/MWhg)	PC	30/04/2012	compilazione 'consumi specifici'

Pos.	Riferimento all' AIA (pag. )		Prescrizione	tipologia	Scadenza / frequenza	Note
	Parere istruttorio	PMC				
P78		39	PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE <u>Unità di raffreddamento</u> - stima del Calore (in GJ ed utilizzare la notazione scientifica 10 <sup>6</sup> ) introdotto in acqua, su base mensile (deve essere riportata la metodologia di stima comprensiva dello sviluppo di eventuali calcoli)	PC	30/04/2012	compilazione ' stima calore ceduto'
P79		39	PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE <u>Eventuali problemi di gestione del piano</u> - indicare le problematiche che afferiscono al periodo di comunicazione. Il rapporto potrà essere completato con tutte le informazioni pertinenti che il Gestore vorrà aggiungere per rendere più chiara la valutazione dell'esercizio dell'impianto.	PC	30/04/2012	
P80		39	PMC - COMUNICAZIONI DEI DATI DI MONITORAGGIO CONTENUTI DEL RAPPORTO ANNUALE <u>Gestione e presentazione dei dati</u> Il Gestore deve provvedere a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di <u>almeno 10 anni</u> , includendo anche le informazioni relative alla generazione dei dati. I dati che attestano l'esecuzione del PMC dovranno essere resi disponibili all'AC e all'EC ad ogni richiesta e, in particolare, in occasione dei sopralluoghi periodici previsti dall'EC. Tutti i rapporti devono essere trasmessi su supporto informatico. Il formato dei rapporti deve essere compatibile con lo standard "Open Office Word Processor" per le parti testo e "OpenOffice - Foglio di Calcolo" (o con esso compatibile" per i fogli di calcolo e i diagrammi riassuntivi. Eventuali dati e documenti disponibili in solo formato cartaceo devono essere acquisiti su supporto informatico per la loro archiviazione.	PC	30/04/2012	